

del M^o Ugo Sforza Organista e compositore

MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

“**M**agnificat anima mea Dominum” (Lc 1, 46-55). Così la Vergine Maria, in visita a sua cugina Elisabetta esulta in Dio e proclama la sua lode. Con il formarsi delle prime comunità cristiane dopo la distruzione di Gerusalemme (70 d. C.) e la conseguente *diaspora* degli ebrei e cristiani in tutto il bacino mediterraneo, con la nascita delle Chiese d'Oriente e del canto liturgico bizantino, con la promulgazione dell'Editto di Costantino (313 d.C) e il veto ai culti pagani imposto dall'imperatore Teodosio (391 d. C.), che resero possibile la diffusione del Cristianesimo a Roma e l'organizzazione della liturgia in Occidente a più di due secoli dall'inizio delle persecuzioni dei cristiani, nacquero e si svilupparono le comunità monastiche d'Oriente prima e d'Occidente poi. La vita dei monaci, cominciando all'aurora - *ad Laudes* - e terminando nel tardo pomeriggio - *ad Vesperas* - era poi scandita dalla preghiera comunitaria (Ufficio Divino) nell'arco dell'intera giornata. Il “Magnificat” o Cantico di Maria, oggi come in passato, trova



collocazione nella liturgia serale del Vespro, preceduto e seguito da un'antifona propria. Parole umili, forti, decise quelle della Vergine: dieci versetti sublimi che risuonano con potenza ancora oggi. Fu proprio questa intuizione, frutto di certa ispirazione, a suscitare gli innumerevoli *Magnificat* musicati a partire dal XV sec.

Tra i maggiori compositori che hanno scritto pagine di musica sul testo di Luca, spicca la figura di Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685 - Lipsia 1750) musicista geniale e composito, geometra di una musica senza confini. Eccellente

organista e improvvisatore, maestro di cappella, didatta, compositore e musicista presso le corti prestigiose di Germania, trattò tutti i generi musicali, eccetto il teatro. Figlio d'una generazione di musicisti, scriveva musica quasi sempre su commissione; ma la sua musica tanto singolare commuoverà e coinvolgerà i musicisti delle epoche successive, diventando il modello “non plus ultra” della composizione musicale.

J. S. Bach, compose diversi *Magnificat*, ma soltanto uno è giunto fino a noi: di esso esistono due versioni assegnate ai numeri 243a e 243 del catalogo delle composizioni bachiane (BWV). Il *Magnificat* della prima versione, presumibilmente eseguito il Natale del 1723 a Lipsia, fu composto nella tonalità di mi bemolle maggiore, particolarmente adatta all'impiego delle trombe; la seconda versione, scritta tra il 1728 e il 1731 nella tonalità solare di re maggiore, procedeva all'eliminazione dei quattro pezzi composti su testi sacri estranei al Cantico di Maria che corredevano la prima versione e che legavano